**7° incontro – l’inganno- prima parte**

Entriamo adesso nel terzo capitolo

Vale, ora, la pena di ricordare che stiamo facendo una lettura del nostro oggi attraverso una narrazione

Ripartiremo dall’ultimo versetto del precedente incontro

**Ora tutti e due erano nudi, l’uomo e sua moglie, e non provavano vergogna**

Questa è la condizione di partenza

Non dobbiamo interpretare banalmente questa frase solo dal punto di vista sessuale

Andando più a fondo *qui si sta trattando del tema della protezione*

Si deve qui ricordare che nelle zone desertiche esiste il problema della copertura

Allora cosa vuol dire, in questo senso, essere nudi?

Che non c’è niente che ci protegge

Nella Scrittura ci sono immagini di nudità che sono immagini di abbandono

Vedi Ezechiele cap. 16

La nudità, nella Scrittura, è il momento in cui si è esposti

Vedi anche il cap. 9 di Genesi: Noè dorme scoperto

**Non c’è solo il tema della concupiscenza**

E la parola vergogna è il segnale che è cambiato tutto

Ecco! Si parte da questo: la fragilità umana è protetta da qualcuno; non c’è motivo di aver paura, vergogna

**E veniamo al primo versetto del terzo capitolo**

Con la premessa che è assolutamente impossibile, in poco tempo, rivelare tutto quanto è nascosto in questo testo

Descrivere così bene il male, la sua origine, il suo sviluppo nel cuore dell’uomo è qualcosa di sublime!

Mille sfaccettature sono in questa gemma sapienziale!

E allora cominciamo

**Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto**

Il serpente, un animale che fa paura perché è strisciante, si nasconde

**La caratteristica con cui viene definito è che è il più astuto**

Il più prudente, il più abile

Perché la Scrittura ci fornisce questa annotazione?

**Innanzitutto c’è questo comparativo con le altre bestie viventi**

Animali del campo, dice, alla lettera

Ma tra questi animali c’è anche l’uomo?

Comunque il punto è che l’uomo non è la creatura più astuta!

**La caratteristica del serpente non è una caratteristica essenziale dell’uomo**

L’uomo non è astuto quanto il serpente

Non è l’astuzia il campo di battaglia in cui l’uomo potrà battere il serpente

Qui si potrebbe approfondire

Tutto il combattimento spirituale sarà rifiutare di stare sul piano del serpente

Non è la logica il luogo in cui noi vinceremo

Non è la parte della logica che si chiama astuzia lo specifico dell’uomo

**Non sarà quindi saggio entrare in dialogo con lui**

Sarà invece saggio fuggire dalla sua zona di competenza

E dovremo capire anche qual è il di più dell’uomo rispetto al serpente

**Vediamo ora come parla il serpente**

**È vero che Dio ha detto non dovete mangiare di alcun albero nel giardino?**

Ora, le domande possono essere di tanti tipi!

In questo caso la domanda viene presentata come una notizia acquisita

Classica domanda da giornalista

La domanda di chi vuole ottenere un commento ad una notizia di cui non è certo ancora

**Di fatto Eva** si trova di fronte ad una realtà

Non deve rispondere si o no

Deve giustificare quello che sta succedendo

In un certo senso **deve giustificare Dio**

**Sotto questa domanda c’è un’astuzia formidabile**

Mette l’altro nella condizione di dover giustificare

La traduzione dall’ebraico non ci permette di cogliere appieno quanto è furba la domanda

Alla lettera:

**È certo che ha detto Dio non mangerete di tutti gli alberi del giardino?**

Così formulata la domanda nemmeno è una menzogna

E può essere intesa bene o male

È vero che non puoi mangiare di tutti gli alberi del giardino? **Prima interpretazione!**

È vero che non tutti gli alberi sono permessi? **Seconda interpretazione**

**La domanda del serpente è ambigua**

**No dice Eva: di tutti gli alberi del giardino noi possiamo mangiare**

**Ma del frutto dell’albero che sta in mezzo al giardino non possiamo mangiare**

**Eva fa due errori dando questa risposta**

Vediamo meglio la risposta di Eva

**Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare ma del frutto dell’albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto non lo dovete mangiare, non lo dovete toccare altrimenti morirete**

**Ma non doverlo toccare non era un divieto di Dio!**

Chi inizia a guardare il comando ossessivamente inizia ad andare verso la strada della trasgressione

Perché il comando diventa oppressivo!

Eva comincia a leggere il comando come pervasivo

**E c’è un secondo errore**

**Dell’albero che sta in mezzo al giardino ha detto non dovete mangiare e non lo dovete toccare**

**E questo non è vero!**

**Non è quello l’albero!**

**In mezzo al giardino c’è l’albero della vita**

E c’è anche l’albero della conoscenza del bene e del male

**Eva ha cambiato centro!**

La sua attenzione è caduta sul divieto

Ecco la prima tecnica distruttiva!

Porre le questioni in maniera esagerata!

**Cosa c’è in ballo in tutto questo? L’attacco all’immagine di Dio!**

Dio al centro mette la vita non il divieto!

Al centro c’è il vivere e il divieto è protezione

Ma Eva si è persa seguendo la tecnica del serpente